



# JOSIP BROZ, TITO

## Il maresciallo Tito

Tra i fondatori del Partito Comunista Jugoslavo (**KPJ**, dichiarato illegale su suolo balcanico dal re Alessandro I Karageorgevich), Josip Broz assume il nome di battaglia Tito per impedire la sua identificazione in caso di arresto.

Durante l'occupazione tedesca viene nominato comandante della resistenza e guida i partigiani comunisti fino alla liberazione della Jugoslavia. A partire dal 1945 e fino alla sua morte resterà a capo del partito comunista jugoslavo e della federazione jugoslava.

## Il conflitto con Stalin

Sfruttando abilmente le tensioni in atto tra Est e Ovest, Tito promuove un progetto politico alternativo a quello stalinista, che, pur restando fedele agli ideali del socialismo, fa della Jugoslavia un Paese politicamente indipendente dall'**Unione Sovietica**.

Questa scelta provoca inevitabili ritorsioni da parte di **Stalin**, che attua un embargo commerciale nei confronti della Jugoslavia, costringendo Tito ad ampliare gli scambi economici con l'europa occidentale.

## Movimento dei paesi non allineati

A seguito dei conflitti con l'Unione Sovietica, nel 1961 Tito si fa promotore del cosiddetto **movimento dei paesi non allineati**, ovvero quei Paesi che non aderiscono (a livello politico, economico e militare) né al blocco occidentale né a quello orientale, raccogliendo consensi e adesioni in tutto il mondo.

## La via balcanica al socialismo

La politica interna ed internazionale di Tito è conseguente alla filosofia del non-allineamento tra i blocchi.

A differenza di quanto accade in Unione Sovietica, ai cittadini jugoslavi è consentito muoversi liberamente sia tra le repubbliche federate, sia all'estero; ai cittadini stranieri è permesso entrare in Jugoslavia senza visti; viene incoraggiata l'impresa privata da parte dei cittadini jugoslavi; vengono garantiti spazi e libertà d'azione alla chiesa cattolica; viene promosso un sistema di decentramento dei poteri alle repubbliche federate.

## La morte di Tito (1980)

In base al numero di politici e delegazioni di stato presenti, quello di Tito è il più imponente e partecipato funerale di stato della storia, superato soltanto nel 2005 dalla cerimonia funebre di Papa Giovanni Paolo II. Una partecipazione che riconosce il ruolo unificatore e modernizzatore di Tito nel quadro geopolitico dei Balcani (efficacemente riassunto nell'adagio popolare "Sei stati, cinque nazioni, quattro lingue, tre religioni, due alfabeti e un solo Tito"), innegabile se confrontato oggi con le sorti della federazione jugoslava dopo la sua scomparsa. Una forza unificatrice che ha, però, spesso utilizzato il contrasto ai nazionalismi e alle rivendicazioni etniche come pretesto per soffocare il dibattito politico e l'opposizione interna. Né va dimenticato, d'altra parte, l'aspetto totalitario e repressivo del **regime titoista**, che ha preso forma nelle deportazioni e nei massacri delle **foibe** e di cui hanno fatto le spese italiani, ungheresi e tedeschi, tacciati di collaborazionismo con le truppe di occupazione.

### PAESI NON ALLINEATI

